

8 aprile 1992. Ore 13:45. Telegiornale della Bih tv, in diretta da Višegrad. In studio il generale dell'esercito popolare jugoslavo, Milutin Kukanjac, e il presidente della Bosnia, Alija Izetbegović, in linea con Fuad.<sup>1</sup>

Il generale: «Non farlo Fuad! Ti prego!»

Fuad: «Vai a pregare il capitano che bombarda!»

Il generale: «Chi bombarda?»

Fuad: «Borko!»

Il generale: «E chi è?»

Fuad: «Il capitano della prima fazione di Višegrad!»

Il generale: «Da dove bombarda?»

Fuad: «Dalla vostra postazione!»

Il generale: «Adesso controllo. Non mi è noto questo fatto...»

Fuad: «Ma se mentre sono qui sdraiato per terra lo sto guardando!... Cosa vuoi controllare?»

Il generale: «Fuad, nessuno può bombardare la diga. Non si può e non si deve!...»

Fuad: «Ma non deve nemmeno colpire la città!»

Il generale: «Fuad, senti, lascia stare questa follia. Tante persone innocenti morirebbero».

Fuad: «Ah, così invece muoiono solo musulmani».

Il generale: «No, fratello. Purtroppo muoiono tutti. Dai, Fuad, evitiamo l'evitabile...».

Fuad: «Io sarò un criminale di guerra, dopo. Ma tu lo sei già! Sei peggio di me: potevi evitare tutto questo tre giorni fa».

Il generale: «Cosa?!»

Fuad: «Se tu avessi voluto, avresti potuto evitare tutto».

<sup>1</sup> I fatti narrati in questo libro sono ispirati ad avvenimenti realmente accaduti nella primavera-estate del 1992 nella cittadina bosniaca di Višegrad. I nomi dei personaggi pubblici sono stati riportati fedelmente, mentre quelli degli altri personaggi sono stati cambiati secondo la fantasia dell'autrice, per garantire il rispetto della loro *privacy*.